



PIANO DELLA PERFORMANCE

TRIENNIO 2021 – 2023

Marzo 2021

Introduzione.....	4
Parte I - Identità e contesto dell’Agenzia	4
1.1. Identità e mandato istituzionale	4
1.2. Albero della performance	6
1.3. Ambiti strategici di attività.....	7
1.3.1. Monitoraggi ambientali	7
1.3.2. Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali	8
1.3.3. Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione	8
1.3.4. Valutazione del danno ambientale e funzioni in ambito giudiziario	9
1.3.5. Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni, pianificazione e normativa ambientale	9
1.3.6. Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica.....	9
1.3.7. Educazione e formazione ambientale	10
1.3.8. Partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria.....	10
1.3.9. Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali.....	10
1.3.10. Misure e verifiche su opere infrastrutturali	10
1.3.11. Supporto tecnico per le procedure di certificazione ambientale.....	11
1.3.12. Attività di governo, coordinamento e autovalutazione del SNPA.....	11
1.3.13. Organizzazione e Sviluppo.....	11
1.4. Contesto operativo dell’Agenzia	11
1.5. Come opera.....	12
1.6. L’organizzazione dell’Agenzia.....	13
1.6.1. La struttura organizzativa	13
1.6.2. La pianta organica	18
1.7. I regolamenti.....	19
1.8. Sistema di Qualità e di Sicurezza	19
1.9. Le dotazioni strumentali	19
1.10. L’Agenzia in cifre	21
Parte II - Pianificazione strategica e programmazione operativa	22
2.1 Analisi della situazione attuale	22

2.1.1	Analisi SWOT	22
2.1.2	Pianificazione strategica regionale	24
2.2	Documenti di programmazione	26
2.2.1	Documento di programmazione triennale	26
2.2.2	Bilancio di previsione 2021	26
2.2.3	Piano Operativo Annuale.....	27
2.3	Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	27
2.4	Gli effetti dell'emergenza sanitaria epidemiologica sul Piano operativo annuale.....	28
2.5.	Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> (SMVP).....	29
2.6.	Piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2021/2023	29
2.7.	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	30
2.8.	Piano operativo per il lavoro agile (POLA) per il triennio 2021/2023	31
	Allegati	32

Introduzione

Il Piano della Performance dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta (ARPA Valle d'Aosta) presenta la struttura organizzativa e la mappa degli obiettivi dell'Agenzia in funzione delle sue specificità istituzionali, evidenziandone in maniera sintetica la connessione attraverso le strategie operative e la programmazione delle attività, al fine di realizzare i propri compiti istituzionali.

Occorre evidenziare che dal 1° gennaio 2021, è in carica per il prossimo quinquennio come Direttore generale il dott. Igor Rubbo. La programmazione delle attività sarà caratterizzata da una prospettiva di continuità rispetto alla precedente Direzione, al fine di mantenere il proprio carattere distintivo di ente tecnico, indipendente, a supporto degli enti e degli organismi regionali, nazionali e internazionali, mediante approcci scientifici che garantiscano assoluta terzietà rispetto ai temi affrontati.

Il Piano è redatto secondo le Linee guida del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale degli enti facenti parte del comparto unico regionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, di cui ARPA è parte quale ente pubblico non economico dipendente dalla Regione, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 3771 del 30 dicembre 2010.

Nella logica di raccordo sistematico e funzionale tra performance, trasparenza ed esigenze di prevenzione di fenomeni corruttivi, il Piano si incardina, quale strumento espressamente richiamato, nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2021-2023, quale documento di esplicitazione delle scelte gestionali di sviluppo e miglioramento volte alla trasparenza degli obiettivi.

Per effetto dei ritardi prodottisi da parte degli enti preposti alla programmazione nazionale e regionale, sia per la situazione di emergenza sanitaria in atto sia per la discontinuità politica e amministrativa del Governo statale e di quello regionale, il presente Piano assume a riferimento:

- **la bozza del Piano delle attività del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) per il triennio 2021/2023, discussa nella seduta del 25 febbraio 2021 ma in fase di revisione in relazione al rilevante coinvolgimento previsto nel Piano di ripresa e resilienza (PNRR) in fase di approvazione;**
- **il piano della performance della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2020/2022 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1423 in data 30 dicembre 2020;**
- **la proposta di obiettivi per il Direttore generale trasmessa nel corso del mese di febbraio 2021;**
- **il documento di programmazione triennale (DPT) per il triennio 2021/2023 approvato dalla Giunta regionale n. 36 in data 26 gennaio 2021.**

Nel corso del mese di febbraio 2021, è stata altresì avanzata una proposta di modificazione della legge regionale 29 marzo 2018 n. 7 per la disciplina dell'ARPA Valle d'Aosta che assegna nuove competenze all'Agenzia e intende procedere nel trasferimento del personale dal contratto dell'Area Sanità a quello del Comparto unico regionale, mediante la creazione di un'apposita sezione che garantisca la tutela normativa delle specificità dei lavoratori impegnati nella protezione dell'ambiente.

Nel paragrafo 2.3.1., sono riassunti gli effetti dell'emergenza sanitaria epidemiologica in atto sul Piano operativo annuale dell'Agenzia.

Parte I - Identità e contesto dell'Agenzia

1.1. Identità e mandato istituzionale

ARPA Valle d'Aosta opera per la conoscenza, il controllo e la tutela dell'ambiente, in continuo confronto con il contesto territoriale, in raccordo con il Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, con attenzione ai temi emergenti, a supporto di istituzioni, di enti e di tutti coloro che vivono il territorio, ponendosi come riferimento autorevole in Valle d'Aosta e nel sistema globale

La *vision* dell'ARPA Valle d'Aosta è "Sul territorio per l'ambiente"

Con legge regionale 29 marzo 2018 n.7 l'Amministrazione regionale ha provveduto a stabilire nuove disposizioni per la disciplina dell'ARPA Valle d'Aosta. La necessità di tale riforma, a più di vent'anni dall'istituzione dell'Agenzia con Legge regionale 4 settembre 1995 n.41, viene dalla profonda evoluzione della normativa ambientale nel ventennio trascorso, ed è direttamente collegata all'istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), avvenuta con la Legge 28 giugno 2016 n.132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, finalizzata ad assicurare omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, istituendo un "Sistema nazionale" del quale fanno parte ISPRA e le Agenzie regionali e Agenzie provinciali di Trento e di Bolzano, apportando modifiche all'ambito di funzioni assegnate alle ARPA.

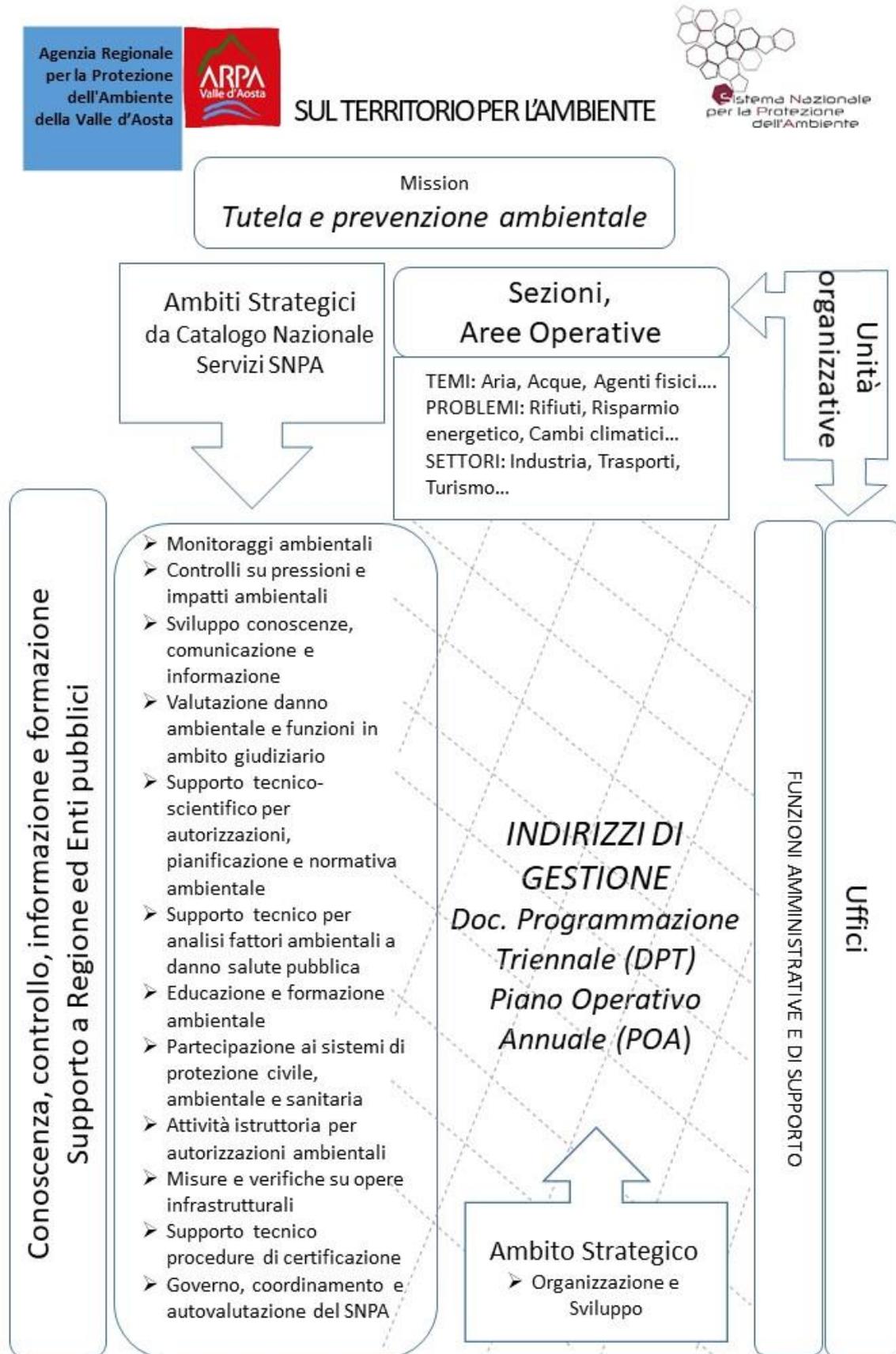
Le attività istituzionali di ARPA VdA indicate dalla legge regionale 29 marzo 2018 n. 7 (art. 3), riguardano:

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi;
- il controllo delle fonti e dei fattori fisici, chimici e biologici di pressione sulle matrici ambientali aria, acqua e suolo, di inquinamento acustico, da campi elettromagnetici e da radiazioni ionizzanti;
- il monitoraggio dei parametri ambientali correlabili con le dinamiche globali di cambiamento meteo-climatico;
- il supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali, agli enti locali e alle loro forme associative e all'Azienda USL per l'esercizio in materia ambientale;
- i controlli analitici per la caratterizzazione dei fattori ambientali in connessione alla tutela della salute pubblica e alla prevenzione collettiva;
- le attività analitiche richieste dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL, nonché nell'ambito dello svolgimento delle attività di prefettura da parte dell'Amministrazione regionale;
- il supporto tecnico-analitico alle attività di controllo e di vigilanza svolte dal Corpo forestale della Valle d'Aosta, nonché dall'organo di vigilanza con funzioni di polizia giudiziaria in materia di tutela ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali sui temi concernenti l'efficienza e il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- la collaborazione con le strutture regionali per la predisposizione, l'attuazione e il monitoraggio di piani regionali in materia ambientale e sanitaria;
- la ricerca applicata in campo ambientale;
- la produzione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente;
- la gestione del portale informativo ambientale sui temi di competenza, la trasmissione dei dati e delle informazioni agli organi istituzionali;
- la divulgazione e l'informazione concernenti la conoscenza dei temi ambientali;
- la partecipazione ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile;
- le prestazioni tecnico-scientifiche rese a soggetti privati, per le quali i medesimi sono tenuti ad avvalersi in via esclusiva dell'ARPA.

Sono organi istituzionali di ARPA Valle d'Aosta il Direttore generale ed il Collegio dei revisori dei conti, che vigila sulla gestione amministrativa e contabile dell'Agenzia. Dal 1° gennaio 2021, si è insediato il nuovo Direttore generale. Spettano al Direttore generale la legale rappresentanza, la direzione e il coordinamento dell'Agenzia, l'adozione degli atti necessari alla sua gestione, tra cui il regolamento interno, la verifica della corretta gestione delle risorse attribuite e dell'amministrazione dell'ente, il raggiungimento degli obiettivi operativi e gestionali fissati dalla Regione, e degli adempimenti informativi previsti dalla normativa statale e regionale.

Le risorse finanziarie dell'ARPA Valle d'Aosta provengono principalmente da finanziamenti regionali annuali a destinazione vincolata, comprendenti le attività rese a favore dell'Azienda USL. Altre risorse derivano da finanziamenti per specifici progetti o attività, erogati da istituzioni europee e nazionali, da tariffe o contributi spese previsti dalla normativa statale o regionale vigente, da corrispettivi per prestazioni per conto di privati o di enti. Tutti i documenti di programmazione dell'attività dell'Agenzia si pongono nella prospettiva di raccordo e integrazione sinergica tra gli indirizzi operativi a livello di Sistema nazionale, e lo svolgimento delle attività di specifico interesse per il contesto territoriale locale.

1.2. Albero della performance



1.3. Ambiti strategici di attività

Gli ambiti strategici riportati nell'albero della performance sono le macro-aree di servizi del SNPA secondo la classificazione del Catalogo nazionale 2018 dei Servizi, costruito e approvato dal Sistema sulla base delle funzioni ad esso attribuite dalla legge 132/2016, articolo 3. Per una descrizione sistematica generale della loro articolazione in sotto-aree, servizi e prestazioni si rimanda al Catalogo nazionale. Essi vengono invece qui illustrati dando evidenza del loro sviluppo nel contesto dell'attività dell'ARPA Valle d'Aosta, in necessaria correlazione con le specificità ambientali del territorio, e in considerazione delle attività istituzionali indicate dall'art. 3 della l.r. 7/2018, nonché degli obiettivi della XVIa Legislatura come declinati dal Piano della performance della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Si sottolinea che tutti gli ambiti di attività, e i servizi che essi comprendono, sono strettamente e variamente interconnessi, e richiedono aggiornamento continuo, collaborazione e impegno congiunto tra tutte le Unità organizzative dell'Agenzia.

1.3.1. Monitoraggi ambientali

Le azioni di monitoraggio ambientale consistono in controlli sistematici finalizzati a costruire un quadro conoscitivo ambientale completo per ambiti tematici, esteso al territorio e regolarmente aggiornato nel tempo: monitoraggio delle pressioni e dello stato delle componenti ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici. Il monitoraggio ambientale è necessario per l'acquisizione della base informativa per le verifiche di conformità alle normative ambientali vigenti, e per la pianificazione e la verifica dell'efficacia delle misure di tutela.

Tali funzioni vengono svolte da ARPA Valle d'Aosta attraverso le seguenti reti o programmi di monitoraggio:

- qualità dell'aria: misure dirette in continuo e analisi di laboratorio per ricerca microinquinanti
- deposizioni atmosferiche
- pollini allergenici aerodispersi e spore
- corpi idrici superficiali
- corpi idrici sotterranei
- suolo
- amianto
- radioattività ambientale naturale e artificiale
- inquinamento acustico
- radiazioni non ionizzanti: ELF, radiofrequenze e microonde
- radiazione solare e composizione atmosferica
- impatti dei cambiamenti climatici sul territorio: criosfera – innevamento, ghiacciai e permafrost
- impatti dei cambiamenti climatici sul territorio: biosfera – cicli vegetazionali, scambi di CO₂

L'ARPA Valle d'Aosta è impegnata a garantire il funzionamento ottimale delle reti, sia con le attività di gestione ordinaria che con l'attenzione alle strategie evolutive e l'implementazione degli aggiornamenti in accordo con gli sviluppi conoscitivi, tecnologico-strumentali, e normativi. Questo si realizza anche in una politica di sviluppo degli strumenti di analisi statistica e valutazione modellistica in tutte le reti presenti, al fine della effettuazione di valutazioni previsionali e di predisposizione di scenari.

Va evidenziato che le tematiche ambientali in Valle d'Aosta sono fortemente caratterizzate dalle specificità regionali, tra le quali hanno particolare rilevanza:

- la caratterizzazione del territorio, di quota media dell'ordine di 2100 m s.l.m., costituito per più dell'80% da pascoli, boschi, aree rurali ed aree di alta montagna, con significativa percentuale glacializzata;
- la distribuzione della popolazione lungo i solchi vallivi e in particolare lungo la valle centrale, dove si concentrano anche le principali vie di traffico veicolare, le infrastrutture di trasporto energetico e gli insediamenti produttivi;

- la conseguente compresenza di aree ad elevata naturalità, oggi particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici in corso, e aree oggetto di impatti ambientali diretti potenzialmente elevati.

1.3.2. Controlli sulle fonti di pressione ambientale e degli impatti su matrici e aspetti ambientali

Questo ambito strategico riguarda il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente. Mentre le prestazioni di monitoraggio ambientale sono caratterizzate dalla gestione sistematica sul territorio e nel tempo, i controlli di cui al presente ambito strategico presentano piuttosto una connotazione evento-specifica e sito-specifica. Essi possono essere svolti su iniziativa dell'Agenzia, o su richiesta di altri enti o amministrazioni. Particolare rilevanza hanno le attività per cui la normativa regionale definisce il ruolo istituzionale di ARPA a supporto tecnico di:

- **organi di Polizia ambientale:** ARPA Valle d'Aosta opera in qualità di ente tecnico a supporto del Corpo forestale della Valle d'Aosta (CFV), preposto all'attività di controllo e vigilanza ambientale, per la verifica dell'osservanza degli obblighi imposti da norme di legge o da atti autorizzativi. Tale funzione si esplica sia nell'ambito di interventi e sopralluoghi congiuntamente effettuati, sia nell'asseverazione tecnica delle prescrizioni del CFV (o di altri organi di vigilanza nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria), in qualità di ente specializzato competente nella materia trattata, secondo quanto previsto dall'art.318-ter del d.lgs. 152/2006 modificato dalla l.68/2015. I controlli ambientali a supporto del Corpo forestale della Valle d'Aosta sono svolti sulla base di un programma di verifiche ispettive al fine della prevenzione dell'inquinamento delle componenti ambientali con particolare riferimento alle risorse idriche, al suolo e sottosuolo, all'atmosfera, all'inquinamento acustico, ai campi elettromagnetici, e nell'ambito dei piani di controllo delle aziende soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA). Possono essere svolte infine ulteriori attività di supporto alle funzioni di controllo e di vigilanza su richiesta delle autorità comunali e di altri organi di Polizia.
- **Azienda USL:** ARPA Valle d'Aosta esegue inoltre le attività analitiche di controllo degli alimenti e delle acque potabili richieste dal Dipartimento di prevenzione dell'AUSL, Ufficio Igiene degli alimenti e della nutrizione, secondo programmi di attività definiti su base annuale. Ulteriori attività a supporto dell'AUSL possono essere effettuate su richiesta per la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro.

1.3.3. Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione

Al fine di una sempre più esauriente conoscenza dell'ambiente e delle dinamiche che lo regolano, questo ambito strategico concerne le attività di analisi e studio delle componenti ambientali e dei loro rapporti, sia attraverso metodologie operative innovative nell'ambito di campi d'azione specifici, che attraverso l'elaborazione dei dati ottenuti dai programmi di monitoraggio. Lo sviluppo delle conoscenze ambientali si realizza anche attraverso la proposta e la partecipazione a progetti specifici in collaborazione con altre Agenzie e con ISPRA nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente, la partecipazione a progetti finanziati in ambito nazionale ed europeo, e in partenariato con enti pubblici e privati. In questo modo lo sviluppo di metodi e tecniche di indagine si accompagna all'attività di monitoraggio e alla produzione dei dati ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, alla loro trasmissione sistematica ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali, e alla diffusione al pubblico.

La completa, puntuale e aggiornata informazione sui temi ambientali è necessaria al fine di garantire ai cittadini, alle amministrazioni pubbliche, alle associazioni e a tutti i portatori di interesse una corretta e circostanziata informazione sulle tematiche ambientali. Essa costituisce uno degli strumenti cardine a supporto delle scelte politiche di gestione del territorio, necessaria per efficaci azioni di tutela e prevenzione ambientale, per la verifica dei risultati ottenuti, per la sensibilizzazione generale ai temi e problemi ambientali, e per un confronto informato su di essi, anche nell'ambito di incontri promossi dalla Regione o da Enti locali, o dibattiti pubblici relativi a problemi specifici.

Le informazioni ambientali prodotte dalle attività dell'ARPA Valle d'Aosta sono contenute nel sito web dell'Agenzia (www.arpa.vda.it), strumento essenziale per l'attività di diffusione dei dati ambientali. In esso sono riportati i dati risultanti dalle attività di monitoraggio ambientale, costantemente aggiornati e presentati, laddove possibile, in forma disponibile per elaborazioni a scelta dell'utente.

Sul sito è presente la "Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Valle d'Aosta", documento fondamentale di sintesi dell'informazione ambientale. Essa è elaborata attraverso indicatori di riferimento, in linea con i modelli conoscitivi adottati dai sistemi nazionale (SINAnet) ed europeo (EIONET), in grado di assicurare un'efficace rappresentazione sull'evoluzione temporale di stato e pressioni ambientali, e permettere confronti con le altre realtà. Gli indicatori ambientali della "Relazione sullo Stato dell'Ambiente" sono aggiornati periodicamente sul sito web secondo tempi caratteristici per ciascuno di essi.

L'informazione ambientale presente sul sito, e di esso parte essenziale, costituisce anche l'oggetto dell'adempimento stabilito dalla normativa in materia di trasparenza: in particolare l'articolo 40 del d.lgs. 33/2013 prevede l'obbligo di pubblicazione delle cosiddette informazioni ambientali come declinate nell'articolo 1 comma 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005. L'apposita sottosezione "Informazioni ambientali" di "Amministrazione trasparente", parte anch'essa del sito di ARPA Valle d'Aosta e strutturata come dalle indicazioni normative, rinvia alle informazioni complessive contenute nel sito medesimo e, con apposito link, alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

1.3.4. Valutazione del danno ambientale e funzioni in ambito giudiziario

Le attività tecniche per l'individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali non rientrano tra le attività istituzionali dell'Agenzia. Resta ferma la possibilità di consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria.

1.3.5. Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni, pianificazione e normativa ambientale

L'ARPA Valle d'Aosta assicura il supporto tecnico-scientifico agli uffici competenti della Regione e degli enti locali per le attività istruttorie relative a specifici procedimenti autorizzativi. Tali attività si inseriscono nel campo dei processi di tutela ambientale essendo finalizzate a prevenire, con procedimenti autorizzativi e prescrizioni, danni all'ambiente causati dai diversi fattori di pressione. Esse comprendono:

- l'attività istruttoria per autorizzazioni ambientali nell'ambito di procedimenti Regionali, anche in sede di conferenza di Servizi, per la valutazione degli impatti generati dall'intervento attraverso i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale (VIA). La formulazione dei pareri in quest'ambito si qualifica come attività endo-procedimentale. Essa è preceduta dalla formulazione del parere di assoggettabilità a VIA o VAS;
- l'attività istruttoria nell'ambito dei procedimenti per autorizzazioni ambientali (AIA e AUA);
- le attività propedeutiche alla partecipazione a Commissioni tecniche locali, regionali e nazionali, prevista da leggi di settore;
- il supporto tecnico-scientifico sulla redazione e applicazione della normativa ambientale, anche per quanto riguarda la predisposizione degli atti legislativi posti in capo alla Regione;
- la collaborazione nella predisposizione di strumenti di pianificazione a valenza ambientale (diretta o indiretta).

1.3.6. Supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica

ARPA, come previsto dalla legge istitutiva, assicura il supporto laboratoristico per attività analitica su campioni conferiti dai Servizi in cui si articola il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL. Le analisi riguardano in particolare alimenti e acque destinate al consumo umano.

Vengono inoltre messi a disposizione i dati di stato ambientale ed esposizione prodotti, nonché effettuate misure e analisi su richieste specifiche, per la definizione degli impatti nell'ambito di studi finalizzati a determinare i rischi sanitari sulla popolazione esposta a specifiche pressioni.

1.3.7. Educazione e formazione ambientale

L'obiettivo di questo ambito strategico è contribuire, a partire dall'esposizione dei dati e dalla lettura dei fatti, alla crescita di consapevolezza sui temi e problemi dell'ambiente, e sulle sue dinamiche di connessione su scale non necessariamente coincidenti con la percezione diretta o auto-riferita. Lo sviluppo di una coscienza ambientale che porti i singoli a sapersi partecipi e sentirsi protagonisti – attraverso azioni di prevenzione e stili di vita a basso impatto ambientale – di dinamiche che vanno ben oltre la propria individualità è un presupposto necessario per una società sostenibile, che sappia gestire in maniera consapevole e corretta il rapporto con la natura e le sue risorse.

Le attività si realizzano a diversi livelli:

- illustrazione, divulgazione e confronto su temi ambientali in incontri pubblici con la popolazione, anche con partecipazione a incontri e dibattiti pubblici in relazione a problematiche specifiche;
- attività didattica e divulgativa rivolta ai giovani in collaborazione con le istituzioni scolastiche, sviluppata attraverso presentazioni, azioni dimostrative in aula, presso la sede dell'Agenzia e in campo;
- adesione a convenzioni per stage e nell'ambito di progetti di alternanza scuola lavoro, in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- partecipazione attiva a iniziative di informazione e formazione ambientale promosse a livello interregionale, nazionale e sovranazionale, anche nell'ambito della partecipazione a progetti europei;
- predisposizione di idonei strumenti divulgativi destinati a target di pubblico differenziati;
- contributi attraverso i mezzi di comunicazione.

1.3.8. Partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria

L'Agenzia svolge attività tecnica di supporto all'Azienda sanitaria locale e ad altri enti per le iniziative a tutela della popolazione dai rischi per la salute dovuti a fattori ambientali, comprese le attività di informazione sui dati significativi al riguardo da essa prodotti. Un ruolo rilevante in tale ambito è costituito dalla partecipazione al Programma 6 "Ambiente e salute" del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2016-2020 coordinato dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, con propri partecipanti al network "Ambiente e salute in tutte le politiche", e ai primi due Gruppi di lavoro tematici attivati: Aria e Acqua.

Per quanto riguarda interventi in situazioni emergenziali, l'Agenzia collabora – nell'ambito delle proprie competenze e possibilità operative – con il Dipartimento di Protezione Civile, sia per eventi sul territorio regionale che, ricorrendone la necessità, sull'intero territorio nazionale.

In questo contesto l'ARPA Valle d'Aosta assicura un servizio di pronta disponibilità nell'ambito del Piano regionale di Protezione Civile. L'Agenzia si è impegnata a garantire interventi tempestivi 24 ore su 24, sette giorni su sette secondo procedure determinate e su chiamata della Centrale unica del soccorso per emergenze connesse al rischio industriale, chimico e nucleare.

1.3.9. Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali

Queste attività non sono gestite direttamente da ARPA Valle d'Aosta. Nel campo delle autorizzazioni ambientali l'attività viene svolta a supporto dell'autorità regionale competente (v. 1.3.5), mentre per quanto riguarda le azioni di controllo, anche nell'ambito di provvedimenti autorizzativi, le azioni svolte sono a supporto del Corpo Forestale Valdostano (v.1.3.2).

1.3.10. Misure e verifiche su opere infrastrutturali

Non è esplicitata questa competenza nella l.r. 7/2018 che disciplina l'attività dell'Agenzia. Resta ferma la possibilità – su richiesta da parte dell'autorità competente – di valutazione previsionale degli impatti sul territorio di opere di prevista costruzione, anche con strumenti modellistici, nonché l'effettuazione di controlli.

1.3.11. Supporto tecnico per le procedure di certificazione ambientale

Il supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE considerati nel Catalogo dei servizi SNPA non è esplicitamente previsto tra le attività istituzionali indicate dalla l.r. 7/2018 disciplinante l'attività dell'Agenzia. Esso rientra peraltro nel supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali, agli enti locali e alle loro forme associative per l'esercizio di funzioni in materia ambientale (Art.3, comma 1, d), analogamente alle attività descritte al p.to 1.3.5.

1.3.12. Attività di governo, coordinamento e autovalutazione del SNPA

Rientrano in questo ambito strategico attività centrali nello sviluppo in atto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, quali la partecipazione alla redazione del Programma triennale di attività del Sistema, le iniziative per la realizzazione di reti nazionali di monitoraggio e misura omogenee e armoniche sul territorio nazionale, anche con criteri condivisi di assicurazione di qualità del dato, la partecipazione a circuiti di inter-confronto.

La comparazione tra le modalità tecnico-operative e gestionali e i servizi erogati da parte delle Agenzie di tutte le regioni italiane è stata fin dall'inizio oggetto di attenzione e valutazione. Con la legge 132/2016 si è arrivati ad un importante riconoscimento formale di tale attività. Essa viene infatti ricompresa in modo esplicito tra le funzioni del Sistema nazionale, quale attività di confronto finalizzata al raggiungimento di migliori livelli prestazionali. Ciò in considerazione del fatto che un'operatività armonica di sistema tra le Agenzie sull'intero territorio nazionale è alla base della costruzione di un quadro conoscitivo di temi e problemi dell'ambiente che da un lato hanno dinamiche proprie non riconducibile ai confini regionali, e dall'altro, ai fini di un confronto tra le varie realtà territoriali con riferimento a specificità di pressioni e effetti di politiche ambientali, richiede omogeneità in tutti i processi di raccolta di informazioni per la produzione di rapporti e analisi. La valutazione comparative fra le agenzie del Sistema, sia sul piano tecnico operativo che di carattere gestionale, è dunque necessaria al fine della produzione di conoscenza e informazione ambientale a scala nazionale, che permetta valutazioni comparative fra le varie regioni, finalizzate ad un'ottimizzazione dell'adempimento del Sistema ai propri compiti istituzionali.

Lo svolgimento di queste attività del SNPA avviene oggi nel quadro di coordinamento dei sette Tavoli istruttori del Consiglio (i TIC), le cui attività si sono avviate nel 2018 con lo scopo di perseguire obiettivi operativi nell'ambito di macro-tematiche di interesse trasversale e comune alle Agenzie, avvalendosi di ramificate articolazioni operative in essi istituite (Gruppi di lavoro, Sottogruppi operativi, Reti referenti tematiche). ARPA Valle d'Aosta partecipa fornendo il proprio contributo a diversi organi di questo sistema, impegnato nel non semplice compito di dare concretezza operativa al Sistema nazionale. La partecipazione dei rappresentanti di ARPA VdA per le materie richieste, originale e qualificata, è di riconosciuta importanza.

1.3.13. Organizzazione e Sviluppo

Accanto agli ambiti strategici connessi alla tutela ambientale, è presente l'ambito strategico Organizzazione e Sviluppo, che comprende le funzioni e le attività agenziali interne di programmazione e pianificazione strategico-gestionale. Esse comprendono il Sistema Qualità, le attività giuridico amministrative, la gestione economico finanziaria, la gestione delle infrastrutture tecnologiche ed informatiche, tutte attività "trasversali", necessarie all'organizzazione e al funzionamento interno di ARPA Valle d'Aosta per lo svolgimento delle attività istituzionali tecniche e operative.

1.4. Contesto operativo dell'Agenzia

I soggetti a cui è primariamente rivolta l'attività agenziale, costituenti il livello istituzionale del "contesto esterno", già indicati dalla legge istitutiva, sono ripresi e dettagliati nella nuova disciplina oggetto della l.r. 7/2018. Essi comprendono:

- la Regione, per quanto attiene la formulazione di pareri e valutazioni tecniche, la produzione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente, la collaborazione per la

predisposizione dei piani regionali in materia ambientale, la gestione del portale informativo ambientale sui temi di competenza, il supporto alle strutture competenti su temi concernenti l'efficienza e il risparmio energetico, la partecipazione ai sistemi preposti agli interventi di protezione civile;

- gli Enti locali e le loro forme associative, e l'AUSL, per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e di controllo ambientali, anche in relazione agli obiettivi di tutela della salute;
- il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL per le funzioni di controllo analitico ed autorizzativi previste nell'ambito dei compiti istituzionali in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare (come oggi normata dal d.lgs. 193/2007);
- le Istituzioni scolastiche, educative e universitarie, per iniziative e programmi di formazione e di educazione ambientale;
- la Regione, nello svolgimento di compiti di prefettura.

L'evoluzione del quadro normativo ambientale, in particolare l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Testo unico ambientale" e suoi decreti attuativi, oltretutto la presenza di una importante normativa regionale di settore per i diversi ambiti ambientali, sollecita un progressivo e continuo ampliamento dei compiti operativi dell'Agenzia.

L'ampiezza del mandato istituzionale caratterizza così una missione dell'ARPA Valle d'Aosta molto vasta, tale da renderla un soggetto di riferimento fondamentale in ambito regionale, nel rapporto con enti e istituzioni e con la collettività tutta intera, in un contesto di ricorrente chiamata in causa di temi e problemi ambientali nel confronto politico e nel dibattito pubblico.

Assume quindi rilevanza centrale la comunicazione dell'informazione ambientale, attuata in modo sistematico attraverso il sito internet dell'Agenzia. Attenzione è inoltre rivolta a richieste specifiche di dati, informazioni, rapporti da parte di enti, associazioni, soggetti portatori di interessi, anche attraverso la partecipazione ad eventi pubblici.

In ambito nazionale, l'ARPA Valle d'Aosta è parte del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente, costituito dalle Agenzie Ambientali delle regioni e province autonome e coordinato da ISPRA, a cui apporta un contributo originale e qualificato:

- predisponendo le informazioni necessarie per la reportistica ambientale nazionale ed europea;
- partecipando, anche con ruoli di coordinamento, ai Tavoli istruttori del Consiglio del sistema (i TIC, istituiti nel 2018) e ai gruppi di lavoro da essi promossi;
- ponendosi come punto di riferimento in attività di monitoraggio e conoscenza specifiche dell'ambiente montano, e in generale della propria realtà territoriale.

Sempre in ambito nazionale, ARPA Valle d'Aosta è membro di AssoArpa, organismo legalmente riconosciuto rappresentativo delle Agenzie di protezione ambientale, e partecipa fattivamente alle attività da esso promosse, in particolare per quanto riguarda il confronto sugli aspetti gestionali, contrattuali ed organizzativi, e nei rapporti con le istituzioni centrali.

A livello nazionale ed internazionale, nel continuo sviluppo di metodi e tecniche su temi e problemi ambientali ARPA Valle d'Aosta partecipa a iniziative e gruppi di lavoro sui temi di propria competenza.

1.5. Come opera

Le molteplici e complesse attività svolte dall'ARPA Valle d'Aosta richiedono una accurata organizzazione e un'adeguata strategia operativa. Essenziali per quest'ultima sono:

- la programmazione strategica ed operativa su base triennale e annuale (Documento di programmazione Triennale – DPT - e Piano Operativo annuale – POA), con verifica dell'attività effettuata;
- il continuo confronto e collaborazione operativa con le altre Agenzie e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), attraverso la partecipazione agli organi di Sistema;

- la Politica della Qualità: l’Agenzia è certificata secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2015. La norma connette gli obiettivi strategici ai processi operativi, definiti come l’insieme di attività correlate o interagenti per pervenire ad un risultato atteso, evidenziando la necessità di una attenta valutazione dei rischi e delle opportunità connessi al loro raggiungimento, nel contesto interno ed esterno. L’Agenzia è inoltre accreditata, per determinate attività di analisi eseguite dalla Sezione Laboratorio e dall’Area Operativa Radioattività Ambientale – Sezione Agenti fisici, secondo i requisiti della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, che estende l’analisi dei rischi e delle opportunità alle attività analitiche oggetto di accreditamento, e attribuisce particolare rilevanza agli aspetti connessi a imparzialità e riservatezza.
- la Politica per la Salute e Sicurezza: la prevenzione e protezione dai rischi per salute e sicuramente costituiscono principi prioritari dell’operatività dell’Agenzia. Essa pertanto si è dotata di un Sistema di gestione della sicurezza del lavoro (SGSL) avente come obiettivi la riduzione dei rischi e miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro. Il sistema è certificato secondo la Norma UNI ISO 45001:2018.
- l’impegno nella ricerca e nell’innovazione applicate alla continua evoluzione dei temi ambientali e dei problemi emergenti, anche attraverso il perseguimento di un ruolo propositivo e originalmente operativo nell’ambito dei progetti europei.
- l’attuazione dei piani della trasparenza e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, approvati annualmente dall’Agenzia ai sensi della legge 190/2012 e del d.lgs. 33/2013.

1.6. L’organizzazione dell’Agenzia

1.6.1. La struttura organizzativa

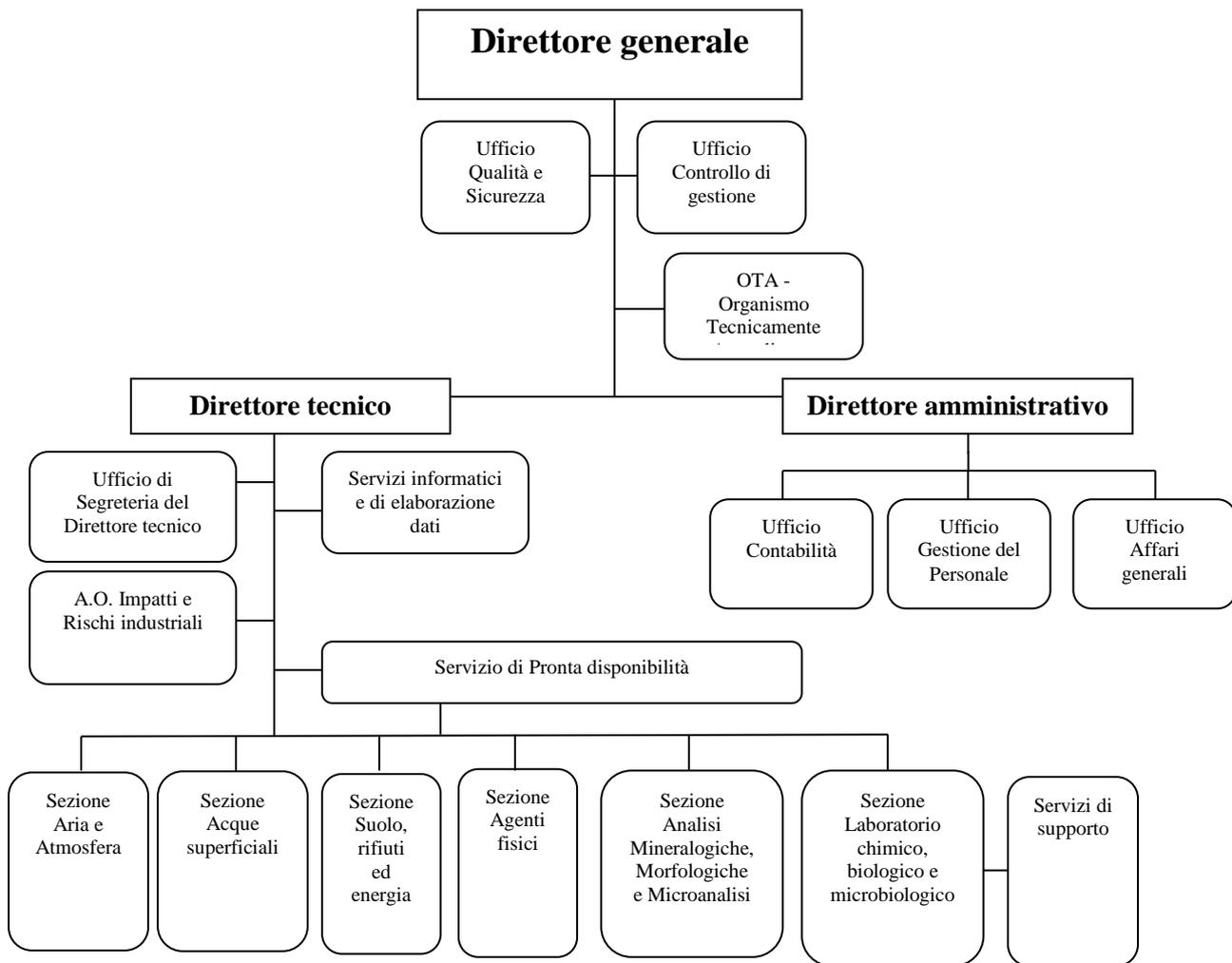
L’organizzazione dell’ARPA Valle d’Aosta è fondata su due aree funzionali, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, coordinate dal Direttore generale.

- il Servizio tecnico, coordinato dal Direttore tecnico, comprende sei Sezioni, definite in base a temi e problemi ambientali di competenza, o alla funzione analitico-laboratoristica intertematica. Le Sezioni sono a loro volta strutturate in diverse Unità Operative.
- il Servizio amministrativo, coordinato dal Direttore amministrativo, è articolato in tre Uffici.

Le unità organizzative con funzioni di carattere generale –Ufficio Qualità e Sicurezza e Ufficio Controllo di gestione – fanno diretto riferimento al Direttore generale.

Con l’art. 13 della legge regionale 24 dicembre 2018 n.12, la Regione ha individuato ARPA Valle d’Aosta quale sede dell’Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA), organismo previsto dall’Intesa Stato – Regioni e Province autonome del 19/02/2015 per l’autorizzazione e l’accreditamento di strutture sanitarie e sociali, posto anch’esso in diretto riferimento al Direttore generale.

La struttura organizzativa è rappresentata nelle sue linee generali nello schema seguente, oggetto di successiva descrizione. Anche rispetto a questo livello di schematizzazione va ribadita la stretta integrazione funzionale tra le Unità organizzativa dell’Agenzia, in particolare tra le Aree operative del Servizio tecnico e gli Uffici del Servizio amministrativo, nelle funzioni generali di gestione finanziaria, del personale, di gestione documentale, di gestione tempestiva dei procedimenti di acquisizione e manutenzione degli strumenti necessari per il continuo sviluppo operativo.



Alle dirette dipendenze del Direttore generale si trovano:

Ufficio Qualità e Sicurezza: coordina le attività finalizzate alla gestione in Qualità dell'organizzazione dell'Agenzia secondo i criteri UNI EN ISO 9001:2015, nella prospettiva del miglioramento continuo, e all'accreditamento di attività laboratoristiche secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Sovrintende agli adempimenti previsti dal d.lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ufficio Controllo di gestione: si occupa della gestione del sistema per il rilevamento dei carichi di lavoro, della elaborazione di relazioni consuntive in ambito di output produttivo, di costi analitici per linee di attività, di analisi sull'impiego di ore lavoro per adempimenti legati alla gestione del personale. Assicura inoltre l'assistenza alla elaborazione del Piano performance e supporto al sistema di valutazione delle performance, ed al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Organismo Tecnicamente Accreditante – OTA: ha il compito di effettuare le valutazioni tecniche e rilasciare i conseguenti pareri nell'ambito dei procedimenti volti al rilascio o al mantenimento dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture regionali sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, pubbliche e private. Trattandosi di nuove funzioni attribuite all'Agenzia, e richiedenti competenze ad oggi in essa non sviluppate, l'incarico per l'organizzazione e la direzione è affidato in convenzione con ARPA Piemonte al Responsabile dell'OTA regionale in essa già operativo, il cui organico prevede 3 figure, rispettivamente di profilo sanitario, tecnico ed amministrativo.

Ai fini di condividere le linee programmatiche di gestione dell'Agenzia, il Direttore generale si avvale del Consiglio dei Responsabili, organo interno consultivo e propositivo di raccordo e coordinamento delle diverse Unità organizzative. Esso è costituito dal Direttore generale, dal Direttore amministrativo, dal Direttore tecnico, dai Dirigenti o loro delegati e dai titolari di posizione organizzativa. Può essere convocato il personale coinvolto in funzione degli argomenti trattati.

Per quanto riguarda il Servizio tecnico, operano a supporto del Direttore tecnico, e con valenza generale per le varie attività, le seguenti unità organizzative:

Ufficio Segreteria del Direttore tecnico, per le attività programmazione (elaborazione dei contenuti e redazione dei documenti di programmazione operativa annuale e triennale, programmazione della formazione e supporto alla gestione organizzativa), per l'informazione e formazione ambientale (cura dell'aggiornamento da parte dei tecnici delle schede indicatore della Relazione sullo stato dell'Ambiente nella versione on line e quella periodica della versione cartacea, coordinamento della reportistica ambientale, i rapporti con le Istituzioni scolastiche per le attività di educazione e formazione ambientale, attivazione di stage e tirocini in Agenzia, organizzazione di eventi e iniziative che coinvolgono l'Agenzia), per l'attività di comunicazione e informazione (coordinamento di questa attività, aggiornamento del sito internet anche nella produzione di contenuti - compreso materiale video -, gestione del canale Twitter istituzionale).

Servizio informatico e di elaborazione dei dati, per le attività di informatizzazione dei dati e la loro pubblicazione, per lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi informatici interni, della rete virtuale privata (VPN) oltre al sito internet istituzionale. Questo servizio si occupa anche dell'assistenza informatica, eccetto la sostituzione di parti hardware, pertanto la gestione di tutti i computer dell'Agenzia e relativi software.

Servizio di Pronta disponibilità, prevede la disponibilità al di fuori delle fasce orarie lavorative e nei giorni festivi, di una "squadra di pronta disponibilità" nell'eventualità di emergenze ambientali. La gestione è affidata ad un tecnico con incarico di funzione, per gli interventi in situazioni incidentali o di emergenza, in coordinamento con il Dipartimento di Protezione civile e il Corpo regionale dei Vigili del Fuoco. L'intervento si configura come un intervento "base", finalizzato alla misura e al campionamento delle evidenze di contaminazione, che successivamente vengono gestite dalle sezioni di competenza in orario di lavoro

Ugualmente alle dirette dipendenze del Direttore tecnico, per il suo carattere di trasversalità rispetto ai temi ambientali di pertinenza delle Sezioni, e in raccordo con esse, opera l'Area Operativa Impatti e rischi industriali. L'Area partecipa ai procedimenti connessi alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, sia predisponendo i pareri richiesti in fase istruttoria di rilascio o di rinnovo dell'autorizzazione, che nell'attività di verifica dei piani di monitoraggio e controllo. Partecipa inoltre ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ad altri procedimenti di natura trasversale (Autorizzazioni Uniche). Collabora con le altre strutture regionali competenti alla gestione delle attività di prevenzione di incidenti industriali rilevanti, per quanto riguarda il loro impatto sull'ambiente (Legge Seveso), e ai Piani regionali di Protezione Civile.

Le attività delle Sezioni del Servizio tecnico, organizzate in Aree Operative, sono le seguenti:

Sezione Aria ed Atmosfera: effettua il monitoraggio delle concentrazioni di sostanze inquinanti in atmosfera, attraverso la gestione della Rete regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria, e attraverso campagne di campionamento e misura specifiche, in collaborazione con la Sezione Laboratorio e la Sezione Analisi mineralogiche, morfologiche e microanalisi. Si occupa inoltre delle misure di emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera da sorgenti specifiche.

Utilizza e sviluppa strumenti modellistici di dispersione locale di inquinanti in aria che, a partire dalla conoscenza delle sorgenti emissive e delle condizioni meteorologiche, consentono di stimare le concentrazioni di inquinanti anche in aree lontane dai punti di misura, e le loro dinamiche di diffusione e deposizione, con particolare attenzione all'orografia complessa del territorio della Valle d'Aosta.

Con l'integrazione di innovative tecniche di telerilevamento (fotometria solare, misure LIDAR) acquisisce informazioni sulla presenza di inquinanti sull'intera colonna verticale di atmosfera sovrastante il sito di misura e sulle loro dinamiche di trasporto. Contestualmente viene monitorato e interpretato l'irraggiamento solare al suolo (ultravioletto, visibile infrarosso), e sono calcolati gli indici di esposizione (indice UV).

La Sezione Aria ed Atmosfera è costituita da due Aree operative:

- Qualità dell'aria ed Emissioni
- Radiazione solare e atmosfera

Sezione Acque superficiali: pianifica e gestisce l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali regionali in conformità alla normativa vigente, esegue campagne di prelievi per la determinazione di parametri chimico-microbiologici e indagini biologiche inerenti le comunità acquatiche. Effettua sopralluoghi finalizzati alla valutazione delle caratteristiche idromorfologiche dei corsi d'acqua mediante applicazione di indici specifici. Elabora e trasmette i dati di monitoraggio agli organismi competenti ai fini della classificazione dello stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici. Gestisce ed aggiorna il catasto dei laghi regionali. Fornisce supporto ai servizi regionali competenti per le attività del Piano di gestione del bacino del Po.

Fornisce supporto tecnico alla Regione ai tavoli di lavoro inerenti la valutazione degli effetti sui corsi d'acqua della produzione di energia idroelettrica, dell'approvvigionamento idrico per usi agricoli, delle modificazioni idromorfologiche del reticolo regionale. Collabora attivamente con la Regione nell'ambito del riesame ed aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque.

Redige pareri tecnici nell'ambito dei procedimenti di istruttoria delle sub-concessioni idriche, Autorizzazione Unica per le derivazioni idroelettriche, Valutazioni di Impatto Ambientale, verifiche di assoggettabilità a VIA, Valutazione Ambientale Strategica e Autorizzazione unica ambientale (AUA) per gli scarichi di acque reflue.

La Sezione Acque superficiali è costituita da due Aree operative:

- Monitoraggio
- Effetti dell'attività antropica sugli idrosistemi

Sezione Agenti fisici: opera nell'ambito del controllo e monitoraggio dei fattori fisici ambientali di pressione e impatto sull'ambiente e sulle persone: livelli di rumorosità ambientale e impatto sonoro di sorgenti specifiche, in adempimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale; radioattività ambientale, sia di origine artificiale (ricadute da incidenti nucleari, sorgenti orfane) che naturale (livelli di concentrazione di radon e prodotti di decadimenti in ambienti confinati, esposizione a radiazione gamma ambientale), in adempimento di quanto previsto dalla normativa nazionale; radiazioni non ionizzanti, comprendenti sia i campi elettrici e magnetici a 50 Hz generati da elettrodotti e impianti elettrici, che campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde generati da impianti per tele-radiocomunicazione e telefonia mobile, secondo quanto previsto dalle norme nazionali e regionali.

Rientra tra i compiti di questa Sezione anche l'attività di monitoraggio sul territorio degli effetti dei cambiamenti climatici, in quanto consistente in misurazioni ed elaborazioni di parametri fisici. Essa riguarda il monitoraggio della criosfera (ghiacciai, permafrost), dell'innevamento stagionale e dei contenuti d'acqua equivalenti anche in relazione alla disponibilità della risorsa idrica, e il monitoraggio dei cicli vegetazionali e delle dinamiche di scambio di CO₂ con l'atmosfera.

La Sezione Agenti fisici è costituita da quattro Aree operative:

- Rumore ambientale
- Radioattività ambientale
- Radiazioni non ionizzanti
- Effetti sul territorio dei cambiamenti climatici

Sezione Suolo, rifiuti ed energia: pianifica e gestisce l'attività di monitoraggio sul territorio regionale delle acque di falda. Effettua la supervisione tecnica e la validazione analitica delle attività eseguite da terzi nell'ambito della gestione – caratterizzazione, bonifica e monitoraggio – dei siti contaminati. Assicura il supporto tecnico alla Regione attraverso l'espressione dei pareri di competenza per l'esame e la validazione di piani di caratterizzazione/analisi di rischio/progetti di bonifica, per l'accertamento della presenza di fondi naturali, per l'iter autorizzativo di impianti di gestione rifiuti e scarichi di acque reflue, campagne di rilievi sulla qualità dei suoli per controlli e pareri di compatibilità ambientale. Le attività sono supportate dalle attività analitiche del Laboratorio e della Sezione Analisi mineralogiche, morfologiche e microanalisi.

Nell'ambito della gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, archivia e georeferenzia tutte le comunicazioni ricevute e svolge attività di consulenza.

Altro ambito operativo di questa sezione è l'attuazione della normativa regionale in tema di pianificazione ed efficienza energetica, che si esplica nel supporto tecnico alle tematiche all'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, per pareri richiesti nell'ambito di una convenzione specifica (Controlli APE, verifiche impianti termici), oltre le tematiche che presentino aspetti di rilevanza energetica.

La sezione Suolo, rifiuti ed energia è costituita da due Aree operative:

- Suolo e sottosuolo, siti contaminati e rifiuti
- Energia

Sezione Analisi mineralogiche, morfologiche e microanalisi: conduce attività analitiche specialistiche per determinare la natura fisico-chimica di campioni di materiali, e di particolato atmosferico raccolto su filtro, collegati sia all'ambiente di vita che di lavoro, anche a supporto di altre Sezioni dell'Agenzia.

Esegue in particolare i sopralluoghi in campo e le determinazioni per valutare la presenza in aria di fibre di amianto, e la pericolosità potenziale di materiali e manufatti presenti sul territorio contenenti amianto. Mantiene aggiornata la mappatura – già predisposta – delle coperture in cemento-amianto.

Opera a supporto degli organi dell'Amministrazione regionale nelle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio collegate alla bonifica dell'area mineraria di Emarèse, compreso tra i SIN (Siti di interesse nazionale).

La Sezione Analisi mineralogiche, morfologiche e microanalisi non comprende Aree operative interne.

Sezione Laboratorio chimico, biologico e micro-biologico (Laboratorio): esegue le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche su svariate matrici ambientali – acqua, aria, particolato atmosferico, deposizioni, suolo, matrici vegetali, rifiuti – finalizzate alla loro caratterizzazione e alla ricerca di microinquinanti. Effettua per conto dell'AUSL, come previsto dall'art.3 della legge istitutiva, le analisi su alimenti e acque potabili, nell'ambito di una pianificazione annuale dei controlli. Collabora con gli organi regionali competenti per l'effettuazione delle analisi nell'ambito di applicazione del piano nazionale di controllo REACH. Effettua analisi di stupefacenti per conto delle Forze dell'Ordine. Effettua il monitoraggio di pollini e spore aerodisperse, con aggiornamento settimanale del bollettino pollinico.

Fa parte della Sezione Laboratorio l'unità organizzativa Servizi di Supporto, che svolge le seguenti attività: procedure di acquisizione di beni e servizi con responsabilità di spesa in capo al Responsabile della Sezione (unica sezione dell'ARPA con tali competenze); accettazione campioni, gestione del magazzino e della vetreria, attività svolte per conto di tutte le unità organizzative dell'Agenzia con attività laboratoristiche; centralino e portineria, attività a supporto dell'intera Agenzia.

Oltre alla unità organizzativa di supporto sopra descritta, la Sezione Laboratorio è costituita da tre Aree operative:

- Microbiologia-Biologia
- Acque e spettrofotometria
- Contaminanti organici, Alimenti e Cromatografia

Il Servizio amministrativo comprende i seguenti Uffici:

Affari generali: si occupa degli aspetti amministrativi generali concernenti l'Agenzia, in particolare cura le procedure di acquisizione di beni e servizi, la tenuta degli atti amministrativi, le istruttorie finalizzate alla stipulazione e gestione amministrativa-contabile di convenzioni a vario titolo, gestisce il protocollo.

Contabilità: si occupa della gestione del bilancio (contabilità finanziaria, analitica e fiscale), cura la tenuta dei rapporti con la Tesoreria, espleta le funzioni di economato e tenuta dell'inventario.

Gestione del personale: si occupa del trattamento giuridico ed economico del personale, delle relazioni sindacali, nonché cura le procedure di reperimento del personale subordinato o parasubordinato, attraverso concorsi, selezioni e chiamate pubbliche. L'Ufficio si occupa altresì della gestione amministrativa dei progetti co-finanziati.

Il monitoraggio sull'attuazione del programma triennale della trasparenza e dell'integrità e del piano "anticorruzione", attività necessaria a verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi, è curato dal Direttore amministrativo, quale Responsabile anticorruzione/trasparenza, coadiuvato dall'Osservatorio per l'attuazione del programma triennale della trasparenza e dell'integrità, al quale partecipa l'Ufficio Controllo di gestione, il personale della Segreteria del Direttore tecnico, dei Servizi informatici e di elaborazione dati, e i referenti degli uffici amministrativi, anche attraverso l'organizzazione di riunioni periodiche utili per monitorare le fasi attuative del programma e per gestire ulteriori fasi di adeguamento alle continue evoluzioni normative.

Ai fini dell'ottemperanza degli obblighi di trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali dei cosiddetti "alti dirigenti" richiesti dall'articolo 14 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, anche in forza delle indicazioni contenute nelle deliberazioni dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC) n. 586 del 26 giugno 2019, tenuto conto dell'attuale organigramma di ARPA Valle d'Aosta, di quanto previsto dalla legge regionale di riforma dell'Agenzia 7/2018 nonché dal regolamento di organizzazione, si ritiene che quegli obblighi debbano essere assolti con riferimento alla figura del Direttore generale, che riassume in capo a sé tutte le condizioni di equiparazione funzionale ai "segretari generali e ai direttori generali dei ministeri" (art. 19 commi 3 e 4 del d.lgs. 165/2001): attività di collegamento con gli organi di decisione politica, compiti propositivi, organizzativi e di gestione di risorse umane, strumentali e di spesa ritenuti di elevatissimo rilievo, titolare, in qualità di organo vertice dell'Agenzia, di uffici che hanno al loro interno una struttura complessa articolata per uffici dirigenziali.

1.6.2. La pianta organica

La pianta organica alla data del 1° gennaio 2021 è così rappresentata in termini aggregati:

categoria	in pianta organica	di cui in servizio
A (Ausiliario)	n. 1	n. 1
B (Operatore tecnico/Coadiutore amministrativo)	n. 1	n. 1
BS (Operatore tecnico/Coadiutore amministrativo esperto)	n. 2	n. 1
C (Assistente tecnico/amministrativo)	n. 17	n. 16
D (Collaboratore tecnico/sanitario/amministrativo professionale)	n. 34	n. 29
DS (Collaboratore tecnico/sanitario/amministrativo professionale esperto)	n. 26	n. 26
Dirigenti	n. 11	n. 8 di cui 2 incarichi dirigenziali, a tempo determinato
Totale	n. 92	n. 82

Al personale in servizio si aggiungono 1 unità di personale in distacco da AUSL Valle d'Aosta per le attività dell'OTA.

1.7. I regolamenti

Per un'adeguata organizzazione e gestione delle proprie attività, ARPA Valle d'Aosta si è dotata di appositi strumenti regolamentari, nell'esercizio dell'autonomia amministrativa, gestionale e contabile riconosciuta dalla legge regionale istitutiva.

Si riportano i regolamenti di riferimento che disciplinano i seguenti aspetti delle attività agenziali:

a) funzioni gestionali e organizzative:

- regolamento di organizzazione, che disciplina l'assetto della struttura organizzativa, le modalità di coordinamento, e definisce i compiti all'interno della struttura;
- regolamento per l'affidamento degli incarichi di funzione;
- regolamento dell'autoparco agenziale;
- regolamento di attuazione del lavoro agile.

b) funzioni amministrative e contabili:

- regolamento di contabilità;
- regolamento del servizio di economato;
- regolamento di disciplina delle procedure di conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

1.8. Sistema di Qualità e di Sicurezza

L'ARPA Valle d'Aosta ha sviluppato e mantiene attivo un sistema di gestione per la qualità costituito da un insieme di processi, procedure, documenti e registrazioni atti a garantire alla sua utenza un servizio sicuro ed affidabile, rispondente alle sue finalità istituzionali e basato sull'efficienza e l'aggiornamento professionale e scientifico dei suoi dipendenti, sull'adeguatezza delle dotazioni operative strumentali, e delle altre infrastrutture.

ARPA Valle d'Aosta è certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 per quanto riguarda il Sistema di gestione Qualità dell'intera organizzazione.

L'Agenzia ha inoltre certificato il proprio Sistema di gestione della Sicurezza dei lavoratori secondo UNI ISO 45001:2018.

Per ciò che concerne diversi metodi di prova eseguiti dalle Aree operative e dalle Sezioni, l'ARPA Valle d'Aosta è accreditata in conformità a quanto previsto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. L'elenco completo e ufficiale delle prove accreditate è riportato sul sito di ACCREDIA. Esse possono essere anche visualizzate con collegamento diretto al sito dell'Agenzia <http://www.arpa.vda.it/it/qualit%C3%A0/1070-accreditamento-accredia>, e cliccando sul link: "Elenco prove accreditate".

Il sistema di gestione per la qualità è caratterizzato da un insieme di processi e strumenti rappresentati dal Manuale Qualità, dalle Procedure Operative, dalle Istruzioni Operative, dagli Audit interni ed esterni, e dalla formazione del personale in sistema qualità.

1.9. Le dotazioni strumentali

L'ARPA Valle d'Aosta ha unica sede in uno stabile di proprietà, situato in località La Maladière – Rue de la Maladière n. 48, nel comune di Saint-Christophe, nell'immediata cintura di Aosta.

La struttura è formata da tre piani (interrato, piano terreno e piano primo). Il primo piano (circa 1360 mq.) è adibito ad uffici amministrativi e tecnici, il piano terreno (circa 1000 mq.) è adibito a laboratori ed uffici, mentre nel piano interrato (circa 450 mq.) si trovano i magazzini, locali tecnici e rimesse. Sul tetto dello stabile è installata una cabina contenente la strumentazione per il monitoraggio della radiazione ultravioletta solare, oltretutto altri diversi dispositivi di campionamento.

L'ARPA Valle d'Aosta possiede inoltre installazioni fisse e mobili sul territorio per le attività di campionamento e monitoraggio ambientale. Le stazioni facenti parte delle diverse reti di monitoraggio ambientale dell'Agenzia sono indicate nella tabella al paragrafo 1.10.

L'Agenzia dispone presso la propria sede di strumentazione tecnica evoluta, tra cui sono di particolare rilievo le seguenti:

- Diffrattometro a raggi X per polveri
- Microscopio elettronico a scansione con rivelatore dei raggi X a dispersione di energia
- Spettrofotometro Brewer MKIV
- Fotometro solare
- LIDAR (Light Detection and Ranging) Ceilometer per studio aerosol e nubi
- Fidas 200 (Palas) Spettrometro ottico per particolato atmosferico (OPS) nel range 180 nm – 18 µm.
- Cromatografo ionico per la determinazione degli anioni e dei cationi
- 2 ICP OTTICI per la determinazione dei metalli con nebulizzatore ad ultrasuoni o concentrico.
- ICP MASSA per la determinazione dei metalli in ultratracce
- Analizzatore del Mercurio
- TOC (strumento per l'analisi del carbonio organico totale)
- Spettrofotometro IR in trasformata di Fourier
- Assorbimento atomico con fornello di grafite Zeeman
- Sistema robotizzato per le analisi gravimetriche mediante una bilancia elettronica a 6 cifre decimali collocata all'interno di una cabina ad atmosfera standard.
- PCR real time per la determinazione dei microrganismi patogeni
- Gascromatografi con rivelatori a spettrometria di massa per la determinazione di sostanze organiche in tracce
- Gascromatografo bicolonna con rivelatori FID per la determinazione di sostanze organiche in tracce
- Cromatografo liquido ad alta prestazione (HPLC) con detector fluorimetrico
- Cromatografo liquido ad alta prestazione (HPLC) con detector a serie di diodi
- Cromatografo liquido con rivelatore a triplo quadrupolo
- Spettrofotometro UV-visibile
- Strumento EC/OC Sunset per la determinazione del carbonio organico ed elementare nel particolato atmosferico.
- Lumistox per la determinazione dei batteri bioluminescenti
- Gamma spettrometri al germanio iperpuro per analisi radiometriche in laboratorio
- Gamma spettrometro per misure radiometriche in campo
- Strumentazione varia per la misura del radon e della sua progenie, con metodi attivi per misure in continuo e passivi per misure integrate nel tempo in aria, acqua e suolo
- Monitore attivo per la misura del radon del toron e della loro progenie
- Sistema automatico per l'analisi morfologica delle tracce nucleari in rivelatori CR-39
- Spettrometro a scintillazione in fase liquida ultra low level per la misura di radon, alfa totale e beta totale in campioni di acqua
- Carrello stradale per rilievi fonometrici prolungati
- Catene strumentali per rilievi fonometrici in campo
- Analizzatori di spettro per il rilievo del campo elettrico irradiato dalle stazioni di telefonia cellulare e stazioni radio televisive
- Centraline per la misura prolungata del campo elettromagnetico
- Sistema aeromobile a pilotaggio remoto multirotore dotato di fotocamera digitale RGB e sistema di posizionamento RTK
- Sistema aeromobile a pilotaggio remoto ad ala fissa dotato di fotocamera digitale RGB, NIR e RE;
- Analizzatore IR Li-COR 7500 (cammino aperto) per la determinazione della concentrazione di CO₂ e vapore d'acqua e la stima dei flussi tramite tecnica eddy covariance
- Analizzatore IR Li-COR 7200 (cammino chiuso) per la determinazione della concentrazione di CO₂ e vapore d'acqua e la stima dei flussi tramite tecnica eddy covariance.

La dotazione di un parco auto con n. 18 automezzi e un rimorchio, compreso un laboratorio mobile attrezzato per rilevare la qualità dell'aria, consente di svolgere i compiti istituzionali sul territorio. Gli automezzi

sono assegnati, secondo criteri di natura funzionale, alle varie unità organizzative con specifiche incombenze di gestione degli stessi in capo ai vari referenti formalmente individuati.

Tutto il personale dipendente ha in dotazione strumenti informatici comuni e software di tipo specialistico direttamente funzionale alle esigenze delle varie aree e uffici.

1.10. L'Agenzia in cifre

Dati su dotazioni operative e attività dell'Agenzia riferiti all'anno 2021 (a meno di indicazione diversa):

Indirizzo	Località La Maladière – Rue de la Maladière n. 48 – 11020 Saint Christophe (Aosta)
Personale in pianta organica al 01/01/2021	92
Personale in servizio al 01/01/2021	82
Collaboratori e personale a tempo determinato al 01/01/2021	6 compresi il Direttore tecnico e il Direttore amministrativo
N° registrazione protocolli anno 2020	15344
N° provvedimenti del Direttore generale e del Direttore amministrativo anno 2020	130 (n. 113 PDG – n. 17 PDA)
N° atti di spesa del Direttore generale, del Direttore amministrativo e del Responsabile del laboratorio anno 2020	89
N° buoni ordine Direttore generale e del Direttore amministrativo e del Responsabile del laboratorio anno 2020	165
Utenza	<ul style="list-style-type: none"> •Amministrazione regionale •AUSL della Valle d'Aosta •82 Enti locali (74 comuni e 8 Unités des Communes valdôtaines) •Corpo Forestale della Valle d'Aosta e altre autorità giudiziarie e forze dell'ordine preposte al controllo e monitoraggio di fattori di rischio ambientale con effetti della salute pubblica •Realtà produttive (industrie, aziende, artigiani, piccole attività produttive, ecc.) •Istituzioni nazionali ed europee •Popolazione della Valle d'Aosta (125.501 abitanti al 1° gennaio 2020)
Risorse su strumentazione	
Impianti, macchinari, attrezzature, software e hardware, parco auto, mobili e arredi, da stato patrimoniale 31/12/2019	€ 1.042.064,71
Parco auto	n. 18 + 1 rimorchio
Dati su reti di monitoraggio	
Stazioni monitoraggio qualità aria	6 fisse + 1 laboratorio mobile+ 2 meteo
Stazioni di misura esposizione gamma in aria	3
Siti di misurazione dell'irradianza UV solare	3
Stazioni di monitoraggio di campi elettromagnetici	2 a radiofrequenza e 3 a 50 Hz

Stazioni monitoraggio effetti cambiamenti climatici territorio alpino	2 su ghiacciaio – 5 monitoraggio permafrost – 2 vegetazione (monitoraggio flusso di carbonio e monitoraggio fenologia vegetazione)
Punti della rete di monitoraggio acque superficiali	148
Punti di monitoraggio rumore	41 monitoraggi settimanali ad intervalli periodici + 5 monitoraggi spot settimanali
Altri dati su attività tecnica	
Parametri su campioni analizzati	78390 di cui 28.861 parametri accreditati
Campioni analizzati	5341
Sistema Qualità	
Certificazione Sistema di gestione per la Qualità	secondo UNI EN ISO 9001:2015 certificato n. 0301.2018 rilasciato da IMQ-CSQ
Certificazione Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro	secondo UNI ISO 45001:2018 certificato n. 0486.2020 rilasciato da IMQ-CSQ
Accreditamento	secondo UNI EN ISO/IEC 17025:2018 e RT-08 rev.04 con n. 39 prove di laboratorio accreditate – numero di accreditamento 0230 rilasciato da ACCREDIA
Dati sull'informazione	
Indirizzo sito web	www.arpa.vda.it
Profili su piattaforme social	Twitter @ArpaValledAosta
Indirizzo posta elettronica certificata (PEC)	arpavda@cert.legalmail.it
Dati statistici sito web istituzionale (misurati con Google Analytics)	108.955 utenti 141.155 sessioni 234.064 visualizzazioni di pagine
Numero telefonico	centralino 0165278511 fax 0165278555
Comunicazione esterna e informazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - “Relazione sullo Stato dell’ambiente in Valle d’Aosta”: costante aggiornamento online al più recente aggiornamento di ogni indicatore - Catalogo dei servizi armonizzato con il sistema agenziale nazionale - Rapporti tematici n. 7 - Comunicati stampa n. 6 - News su sito web istituzionale 79 - Statistiche Twitter: 1794 follower, 112 tweet, 105482 visualizzazioni tweet

Parte II - Pianificazione strategica e programmazione operativa

2.1 Analisi della situazione attuale

2.1.1 *Analisi SWOT*

L’analisi SWOT è l’analisi del contesto con riferimento alle attività da mandato istituzionale dell’Agenzia, indicate nella legge regionale 29 marzo 2018 n. 7 e riportate nel paragrafo 1.1, e definisce:

- Punti di forza (S): le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere gli obiettivi;
- Debolezze (W): le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere gli obiettivi;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere gli obiettivi;
- Minacce (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

I punti di forza e le debolezze sono considerati rispetto al contesto interno dell'Agenzia, per la cui descrizione si rimanda ai paragrafi 1.5 e 1.6. Le opportunità e le minacce sono invece da riferire al contesto esterno, descritto nel paragrafo 1.4.

Analisi SWOT		
	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CONTESTO INTERNO	<p>Personale con elevate competenze tecniche e scientifiche</p> <p>Aree operative e Sezioni dell'Agenzia con diversi metodi di prova accreditate secondo norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018 e relativi requisiti (gestione strumentale-manutenzione e tarature, gestione del personale-formazione-abilitazione, ecc)</p> <p>Contiguità logistica delle diverse unità organizzative nell'unica sede dell'Agenzia</p> <p>Consolidata esperienza nella programmazione tecnica scientifica triennale (DPT) e annuale (POA)</p> <p>Certificazione dell'intera organizzazione ARPA secondo la norma UNI EN ISO 9001 2015</p>	<p>Asimmetria delle disposizioni contrattuali del Contratto dell'Area Sanità con la collocazione istituzionale nel Comparto unico regionale</p> <p>Sensibile turn-over generazionale del personale</p> <p>Discontinuità nell'aggiornamento delle competenze su nuove tecniche e procedure</p> <p>Progressiva obsolescenza del parco strumenti, necessità di acquisizione nuove dotazioni strumentali per adempimenti connessi all'evoluzione normativa</p> <p>Scarsa integrazione dei sistemi informativi nell'ottica dello sviluppo del lavoro agile</p>
	OPPORTUNITA'	RISCHI
CONTESTO ESTERNO	<p>Ruolo autorevole quale soggetto tecnico-operativo a supporto di organismi di vigilanza e controllo</p> <p>Consolidato dialogo e il confronto con i propri stakeholder rafforzando il proprio ruolo di supporto tecnico scientifico</p> <p>Collaborazione attiva con ISPRA e Agenzie nell'ambito del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) con la progressiva acquisizione di ruolo di riferimento su tematiche di rilevanza per il proprio territorio</p> <p>Sviluppo del lavoro agile come modalità di lavoro diffusa secondo logiche organizzative orientate a obiettivi e risultati</p> <p>Consolidamento della collaborazione con istituzioni scientifiche ed enti di ricerca</p> <p>Consolidamento del ruolo attivo sui temi correlati tra ambiente e salute</p> <p>Programmazione puntuale delle risorse finanziarie in relazione alla programmazione delle attività</p> <p>Valorizzazione delle professionalità, conoscenze ed esperienze dell'ARPA nel contesto regionale e nazionale</p>	<p>Impatti tuttora non prevedibili dell'emergenza epidemica sanitaria</p> <p>Discontinuità politica e amministrativa dello Stato e della Regione</p> <p>Sovraccarico operativo nella gestione contemporanea di alcune attività istituzionali e delle attività di ricerca applicata e sviluppo</p> <p>Risorse finanziarie regionali non sempre adeguate alle necessità di aggiornamento operativo e possibile indeterminatezza dei flussi di cassa indotti dalla crisi pandemica</p> <p>Normative nazionali ed europee in continua evoluzione e conseguente necessità di adeguamento formativo e strutturale</p> <p>Percezione di ARPA quale soggetto di riferimento credibile, non completamente diffusa tra i portatori di interesse</p> <p>Comunicazione basata su dati oggettivi non sempre adeguatamente recepita a livello mediatico e valorizzata</p>

2.1.2 Pianificazione strategica regionale

Nel predetto contesto, ARPA è individuato come ente strumentale della Regione autonoma Valle d'Aosta che, al termine dell'anno 2020, ha declinato nel proprio Piano della performance gli obiettivi della XVI legislatura.

Dall'esame del documento, sono emersi i seguenti obiettivi di interesse delle funzioni attribuite dalla l.r. 7/2018 all'Agenzia

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Amministrazione e governo della Regione	6. Predisporre, nell'arco di un triennio, un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente, che punti a creare maggiori sinergie tra i diversi settori dell'Amministrazione, permetta di migliorare l'efficienza delle risposte, consenta la valorizzazione del personale regionale e assicuri sburocratizzazione e dematerializzazione in maniera trasversale in tutti gli uffici regionali.	Semplificazione	Miglioramento degli indicatori di soddisfazione di cittadini e imprese
		Governo e supporto alla missione	
Sviluppo economico	8. Al fine di utilizzare in modo efficiente le risorse a disposizione nelle attuali condizioni socio-economiche conseguenti all'epidemia da Covid-19, favorire specifiche politiche creditizie volte anche a sostenere le aziende in crisi di liquidità, orientare l'utilizzo dei fondi pubblici ed europei verso i settori strategici per lo sviluppo economico regionale, anche in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta (S3), e favorire l'evoluzione di uno sviluppo sostenibile, attento alle esigenze del territorio e rispettoso del concetto di "responsabilità sociale d'impresa" in una logica di green economy, che possa costruire una relazione reciprocamente positiva tra uomo e ambiente.	Economicità	Incremento del PIL regionale
		Sostenibilità	
		Ecologia	
Energia	1. Assicurare strategicità al settore energia, in quanto la transizione energetica è elemento trasversale per lo sviluppo delle politiche del territorio. Occorre, quindi, proseguire la definizione di una strategia Fossil fuel free, nonché aggiornare il Piano energetico ambientale regionale, in coerenza con la Strategia di sviluppo sostenibile.	Capacità decisionale	Riduzione dei livelli di inquinamento
		Governabilità	
		Ecologia	
	2. Proseguire lo sviluppo di progetti e iniziative sui fondi della programmazione europea 2021/2027 secondo le linee di indirizzo della Commissione, nonché lo sviluppo della "green economy", anche attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione, come già previsto nell'area tematica "Montagna Sostenibile" della S3 regionale.	Capacità decisionale	Riduzione dei livelli di inquinamento
		Capacità di spesa	
		Ecologia	
	3. Favorire la conoscenza e l'accesso alle misure europee, nazionali e regionali in tema di energia da parte di imprese, enti e cittadini, anche in collaborazione con il COA energia, per un più efficace utilizzo delle stesse, attraverso il potenziamento delle attività di comunicazione e informazione anche a sportello, con l'ulteriore primario obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle tematiche energetiche, ove possibile prevedendo il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.	Ecologia	Riduzione dei consumi energetici
		Sussidiarietà	
4. Stabilire un confronto permanente e continuo con gli stakeholder del settore energia, in particolare con CVA S.p.A., per un coinvolgimento attivo degli stessi nell'attuazione delle politiche energetiche.	Ecologia	Riduzione dei consumi energetici	
	Sussidiarietà		
Trasporti e mobilità sostenibile	1. Assicurare cambiamenti radicali nel settore dei trasporti, riducendo il bisogno di mobilità (smart working), favorendo l'utilizzo di scelte personali più sostenibili (uso della bicicletta, car pooling, car sharing), rendendo più efficienti i servizi di trasporto pubblico (moderno asse ferroviario di fondovalle integrato con le linee di autobus per le vallate laterali e nuovi servizi flessibili) e accelerando l'innovazione (mobilità elettrica).	Semplificazione	Incremento del grado di soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico locale
		Economicità	
		Ecologia	
Opere pubbliche e territorio	1. Sviluppare l'azione regionale per tutelare le risorse idriche in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare patrimonio idrico, vivibilità dell'ambiente, fauna e flora acquatiche, processi geomorfologici ed equilibri idrologici e per promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori e la valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e nell'ottica di solidarietà sociale, tutelando l'alto valore ambientale, culturale ed economico.	Sostenibilità	Riduzione degli eventi dannosi collegati al rischio idrogeologico
		Promozione del territorio	
		Ecologia	
	6. Per il patrimonio edilizio e infrastrutturale regionale, predisporre specifici programmi di adeguamento, manutenzione e riqualificazione strutturale, impiantistica e ambientale, specie ai fini energetici, per renderlo maggiormente funzionale, sicuro e rispondente alle esigenze del territorio.	Sostenibilità	Riduzione dei consumi energetici
		Capacità decisionale	
		Governo e supporto alla missione	
Sport	4. Mantenere e migliorare, nel settore dello sci di fondo, l'offerta attuale attraverso le misure già esistenti a sostegno degli investimenti (piste, innevamento, mezzi battipista). Proseguire, inoltre, le valutazioni sulla fattibilità	Promozione del territorio	Incremento dei flussi turistici per attività

	di stoccaggio della neve (snowfarming) in determinate località, per anticipare l'inizio della stagione, e sulla realizzazione delle piste in quota.	Capacità di spesa	sciistica e del relativo indotto
Ambiente	1. Abbandonare l'utilizzo delle fonti fossili entro il 2040, intervenendo nel settore delle costruzioni (per una maggiore efficienza energetica), nel settore dei trasporti (per una mobilità sostenibile) e puntando sempre di più sull'utilizzo di energia pulita e rinnovabile.	Ecologia	Riduzione dei consumi energetici
		Promozione del territorio	Riduzione dei livelli di inquinamento
		Sostenibilità	
	2. Valorizzare il ruolo fondamentale della Compagnia Valdostana delle Acque (CVA) per la realizzazione della strategia energetica regionale, basata sull'utilizzo delle fonti rinnovabili.	Sussidiarietà	Riduzione dei consumi energetici
		Territorialità	
		Ecologia	
	3. Rinnovare e diffondere l'interesse per la natura, la biodiversità, la fruizione del territorio, con modalità a basso impatto ambientale.	Ecologia	Riduzione dei livelli di inquinamento
		Promozione del territorio	
	4. Rafforzare e valorizzare le aree naturali protette.	Ecologia	Incremento dei visitatori nei parchi e nelle aree protette
		Promozione del territorio	
	5. Valutare con attenzione e cura l'iniziativa di ampliamento del Parco naturale del Mont Avic, il cui percorso è stato avviato grazie all'iniziativa di privati cittadini e al sostegno della Regione, poiché espressione della cultura e della promozione del turismo ambientale che sa apprezzare la vera essenza del patrimonio naturale della Valle d'Aosta e lo rispetta.	Ecologia	Incremento della domanda di turismo ecosostenibile
		Promozione del territorio	
		Capacità decisionale	
Sostenibilità			
6. Perseguire, in accordo con i Comuni della Valle di Chamonix e del Cantone del Valais, il riconoscimento del Monte Bianco come Patrimonio mondiale dell'umanità, anche considerata la particolare attenzione da parte dell'Unesco.	Promozione del territorio	Riconoscimento del Monte Bianco come Patrimonio mondiale dell'umanità	
	Capacità decisionale		
7. Valorizzare le funzioni di ricerca scientifica e di fruizione rispettosa del Parco Nazionale del Gran Paradiso, il cui centenario ricorrerà nel 2022.	Ecologia	Incremento dei visitatori nei parchi e nelle aree protette	
	Promozione del territorio		
	Sostenibilità		
8. Programmare attentamente l'utilizzo delle acque considerati le conseguenze derivanti dal cambiamento climatico, i rischi di fenomeni siccitosi prolungati e di frequenti eventi alluvionali (tali per cui un terzo dei Comuni valdostani può avere bisogno di approvvigionamenti idrici di emergenza), le esigenze idriche legate all'utilizzo agricolo, all'innevamento artificiale e ad altri usi industriali.	Ecologia	Riduzione dei consumi idrici	
	Sostenibilità		
	Capacità decisionale		
9. Approvare in tempi brevi il Piano Tutela delle Acque, scaduto da 5 anni, tenendo conto dell'iter già svolto e del parere di VAS rilasciato a febbraio 2020.	Capacità decisionale	Riduzione dei consumi idrici	
	Ecologia		
10. Lavorare a un nuovo piano rifiuti che dovrà individuare le migliori azioni per ridurre la produzione pro-capite di rifiuti e l'utilizzo di plastiche e imballaggi, favorendo i prodotti di prossimità, e per garantire un recupero certo dei materiali, anche con filiere di recupero locali e riduzione dei quantitativi conferiti in discarica.	Ecologia	Riduzione dei rifiuti prodotti	
	Sostenibilità	Incremento della raccolta differenziata	
	Territorialità		
11. Mettere in atto azioni concrete per ottimizzare i costi di raccolta e di conferimento e individuare meccanismi di tariffazione premianti per i comportamenti virtuosi.	Sostenibilità	Riduzione dei rifiuti prodotti	
	Economicità	Incremento della raccolta differenziata	
12. Migliorare la gestione dei rifiuti da demolizione, innestando politiche di recupero e riuso di tali materiali nel settore pubblico e privato, nell'ottica di un'economia sempre più circolare.	Sostenibilità	Riduzione dei rifiuti prodotti	
	Economicità	Incremento della raccolta differenziata	
13. Colmare i vuoti normativi che hanno consentito scelte potenzialmente pericolose per la tutela dell'ambiente, con particolare riguardo alle discariche regionali.	Specialità	Riduzione del contenzioso in tema di tutela ambientale	
	Ecologia		
Agricoltura e risorse naturali	3. Rimodulare la gestione della silvicoltura, puntando al mantenimento di foreste e boschi, fondamentali per arginare la problematica del dissesto idrogeologico che, anche a causa del cambiamento climatico in atto, richiede particolari attenzioni e risorse.	Ecologia	Riduzione degli eventi dannosi collegati al rischio idrogeologico
		Promozione del territorio	

2.2 Documenti di programmazione

2.2.1 Documento di programmazione triennale

Il [Documento di programmazione triennale -DPT-](#) contiene la previsione delle linee di attività dell'ARPA Valle d'Aosta su scala triennale e costituisce il documento di riferimento ai fini della predisposizione del bilancio di previsione e del Piano Operativo Annuale (POA). Il DPT relativo al triennio 2021-2023 è stato adottato dal Direttore generale con provvedimento n. 106 del 28 dicembre 2020 ed approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 36 del 25 gennaio 2021 così come previsto dalla Legge regionale 7/2018 art. 6 comma 2.

Il Documento di programmazione triennale dell'Agenzia è articolato per attività corrispondenti alle macro-aree di intervento del Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema nazionale, e tiene conto del Programma triennale SNPA di attività 2021-2023, attualmente in fase di bozza per l'attuazione di obiettivi costituenti linee di azione prioritarie nel percorso di rafforzamento del Sistema, in attesa dell'emanazione del DPCM di definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che costituiranno il riferimento di base per i programmi di attività delle Agenzie.

Dall'esame degli atti di programmazione nazionale e regionale vigenti, il DPT risulta adeguatamente orientato con particolare riferimento agli indirizzi individuati dalla Regione, fermo restando che nel corso dell'anno 2021, sarà necessario adottare dei progressivi adeguamenti agli indirizzi operativi dell'Agenzia (*fine tuning*) in relazione alle esigenze operative emergenti espresse da parte del SNPA, pesantemente coinvolto nel Piano nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) in corso di definizione, e della Regione.

2.2.2 Bilancio di previsione 2021

Il [bilancio di previsione](#) adottato il 31 dicembre 2020 con provvedimento del Direttore generale n. 112 ed approvato in Giunta regionale con deliberazione n. 68 del 1° febbraio 2021, è lo strumento finanziario di programmazione di ARPA Valle d'Aosta, copre un periodo pari ad un triennio e rappresenta il quadro delle risorse che l'Agenzia prevede di acquisire e di impiegare nel periodo considerato. Il quadro generale riassuntivo è il seguente:

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	COMPETENZA ANNO 2020
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	175.509,08	Disavanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato	508.498,33		
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	7.064.589,56
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	6.428.672,15		
Titolo 3 – Entrate Extratributarie	282.800,00		
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	343.960,04	Titolo 2 – Spese in conto capitale	674.850,04
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali	7.055.432,19	Totale spese finali	7.739.439,60
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5 – chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.700.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.700.000,00
Totale titoli	8.755.432,19	Totale titoli	9.439.439,60
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.439.439,60	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.439.439,60

In questo bilancio le spese del personale: euro 4.165.641,41 pari al 58 % del totale delle spese correnti, mentre gli investimenti prevalentemente finanziati dall'avanzo agenziale: € 674.850,04 pari al 8,71% del totale (escluse le contabilità speciali).

2.2.3 Piano Operativo Annuale

Il Piano Operativo Annuale – POA- costituisce la definizione operativa della programmazione tecnico-gestionale annuale delle attività dell'Agenzia, nell'ambito del proprio mandato istituzionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione regionale, sui diversi temi e problemi ambientali e tenuto conto delle particolarità territoriali e di contingenze specifiche.

Il POA viene redatto annualmente dal Direttore tecnico, in collaborazione con il Direttore amministrativo e con i responsabili delle varie Unità organizzative dell'Agenzia, approvato dal Direttore generale e trasmesso, unitamente al Piano della Performance, alla struttura regionale incaricata del controllo sull'attività dell'Agenzia.

Il POA 2021, così come il DPT, è articolato per attività corrispondenti alle macro-aree di intervento del Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema nazionale. Le attività sono a loro volta riferite a temi ambientali e matrici specifiche.

Il POA può essere modificato o integrato nel corso dell'anno.

2.3 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Per l'anno 2021, gli ambiti strategici scelti per la definizione degli obiettivi operativi, per la cui illustrazione si rimanda ai paragrafi 1.3.1, 1.3.3, 1.3.5, 1.3.8 e 1.3.13, sono i seguenti:

- monitoraggi ambientali periodici e straordinari correlati all'emergenza sanitaria epidemiologica;
- supporto tecnico-scientifico per la pianificazione e la normazione ambientali, anche con particolare riferimento alla Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
- sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione per il tramite di un apposito Piano pluriennale;
- l'attiva partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria, anche con riferimento al nuovo Piano nazionale per la Prevenzione;
- sviluppo dell'organizzazione per processi e attuazione del lavoro agile strutturale, anche per il tramite dell'attiva partecipazione ad iniziative formative;
- aggiornamento dei sistemi per la qualità e per la sicurezza;

La scelta è coerente con il Documento di Programmazione Triennale (DPT) per il triennio 2021-2023.

Si conferma la corrispondenza generale tra obiettivi del Piano della Performance e obiettivi per la qualità, in accordo con il carattere connotativo globale che assume il Sistema Qualità nelle modalità operative dell'Agenzia.

Si richiama ancora la stretta integrazione e l'impegno congiunto che le attività su questi ambiti richiedono tra le differenti Aree operative del Servizio tecnico e le Unità organizzative del Servizio amministrativo, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione di materiali e strumentazione e interventi di manutenzione, necessarie per le attività tecniche di produzione dati e costruzione di informazione per tutti i soggetti interessati, procedure richiedenti tempestività e trasparenza.

Nell'**Allegato 1** sono indicati gli obiettivi operativi assegnati ai dirigenti ed i comportamenti organizzativi scelti per l'anno 2021. Anche per l'individuazione degli obiettivi del personale non dirigente si terrà conto, pur senza obbligo di esclusività, degli ambiti strategici indicati.

2.4 Gli effetti dell'emergenza sanitaria epidemiologica sul Piano operativo annuale

Con riferimento all'emergenza sanitaria, che ancora stiamo vivendo a causa della diffusione del Coronavirus – SARS Cov2, l'Agenzia - nel primo periodo di confinamento all'inizio di marzo - si è da subito attivata per la fornitura, alla Protezione civile, di soluzione igienizzante per le mani, preparata secondo le norme definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e per la messa a punto di una procedura di verifica della tenuta dell'acqua del tessuto dei camici in dotazione all'Azienda USL.

Successivamente, il laboratorio chimico-biologico-microbiologico, seguendo una procedura definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha ottenuto dal Ministero della Salute il riconoscimento di Laboratorio aggiuntivo per le analisi molecolari su tamponi oro/naso/faringei (campioni clinici respiratori) a supporto del Laboratorio regionale di riferimento – il Laboratorio dell'Ospedale Parini di Aosta – nel caso si manifestassero esigenze connesse al ripresentarsi di situazioni di emergenza che richiedono un gran numero di analisi. Sul piano delle attività ambientali di diretta competenza dell'Agenzia, il Laboratorio chimico-biologico-microbiologico ha anche un ruolo importante nel progetto SARI, coordinato dall'ISS, che ha come obiettivo la sorveglianza ambientale di presenza di tracce virali nelle acque reflue urbane dei depuratori. La Sezione Aria e Atmosfera, invece, è stata impegnata sia con la partecipazione ad uno studio, condotto in collaborazione con l'Accademia di Medicina di Torino, APPA Bolzano, ARPA Piemonte, ARPA Puglia, ARPA Veneto e altri Enti di ricerca, sui probabili effetti biologici della radiazione ultravioletta sul Coronavirus, sia con la partecipazione al progetto Pulvirus, in collaborazione con ENEA, ISS e il SNPA per approfondire il discusso legame tra inquinamento atmosferico e diffusione della pandemia, con particolare attenzione nei confronti delle polveri sottili.

È inoltre importante sottolineare che, durante tutto il periodo del lockdown di marzo-aprile e, successivamente dal mese di ottobre ad oggi, sono regolarmente proseguite le attività di monitoraggio della qualità dell'aria, e sono anche stati effettuati specifici rilievi fonometrici ambientali. In questo modo, si è potuto valutare l'effetto che quelle particolarissime condizioni, come la quasi totale assenza di flussi di traffico, e per un certo periodo anche chiusura delle attività produttive industriali, hanno avuto sulla presenza dei vari inquinanti in atmosfera (polveri, PM10, ossidi di azoto) e sui livelli di rumorosità ambientali (vedi www.arpa.vda.it per consultare le diverse pubblicazioni).

È considerata, per questo anno a venire, non potendo prevedere un termine temporale all'emergenza in corso, la prosecuzione delle attività sopra descritte, così come della collaborazione con l'AUSL, il Dipartimento di Protezione civile e altri Dipartimenti dell'Amministrazione regionale, nello svolgimento delle attività che si profileranno necessarie per fronteggiare la pandemia.

2.5. Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP)

Nella situazione contingente in cui si trova l’Agenzia, come esplicitato nell’introduzione del Piano, il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP) dell’Agenzia è aggiornato senza tener in conto di tutte le indicazioni presenti nelle Linee Guida per la misurazione e valutazione della *performance* individuale n. 5 del dicembre 2019 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ma tenendo in conto degli attuali accordi con le OO.SS. della Dirigenza e del Comparto, che di fatto sono i documenti che hanno caratterizzato il SMVP attuale dell’Agenzia. Pertanto, il lavoro di aggiornamento del SMVP del 2020 è una sistematizzazione e schematizzazione degli accordi vigenti.

Rientra tra i compiti della nuova Direzione dell’Agenzia una revisione complessiva del sistema attuale, tenendo anche in debita considerazione quanto previsto dal Piano organizzativo del lavoro agile e la sua regolamentazione in via strutturale, come da Allegato 3 del presente Piano, che prevede l’adeguamento del SMVP alle finalità ed ai contenuti del lavoro agile stesso.

Si rimanda pertanto la descrizione dettagliata al Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP), **Allegato 2** del presente Piano che, per il momento, mantiene inalterato il proprio contenuto.

2.6. Piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2021/2023

Le novità introdotte dal d.lgs. 75/2017 sono finalizzate a mutare la logica e la metodologia che le amministrazioni devono seguire nell’organizzazione e nella definizione del proprio fabbisogno di personale. Come in parte aveva già percorso la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 in materia di disciplina del personale del comparto unico regionale, il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell’attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell’interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

La giusta scelta delle professioni e delle relative competenze professionali che servono alle amministrazioni pubbliche e l’attenta ponderazione che gli organi competenti sono chiamati a prestare nell’individuazione della forza lavoro e nella definizione delle risorse umane necessarie, sono un presupposto indispensabile per ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e per meglio perseguire gli obiettivi di *performance* organizzativa e di erogazione di migliori servizi alla collettività. Ne deriva che, così come il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall’articolo 4, comma 2, del d.lgs. 150/2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, del d.lgs. 150/2009 in “obiettivi generali”, che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e “obiettivi specifici” di ogni pubblica amministrazione.

Tale processo di indirizzo organizzativo, volto a programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, è preceduto da un’analisi degli input della produzione, fondata su metodologie di standardizzazione dei bisogni, quantitativi e qualitativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all’occorrenza, ipotesi di conversione professionale.

Il concetto di fabbisogno di personale implica un’attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- **quantitativo**: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell’amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la

necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire.

- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Queste linee di indirizzo tendono dunque a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni. Il PTFP si sviluppa in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che, di anno in anno, può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata. Resta ferma la necessità del rispetto delle procedure e dei criteri previsti, nonché delle presenti linee di indirizzo. Il piano è sottoposto ai controlli previsti dai rispettivi ordinamenti anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il PTFP per il triennio 2021/2023 è disponibile sul INTERNET istituzionale.

2.7. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con l'approvazione della legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico, le tematiche della lotta alla corruzione e della promozione della trasparenza hanno assunto rilevanza strategica all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, tanto che l'espletamento degli adempimenti attuativi della citata normativa incide considerevolmente sui livelli di performance conseguiti dagli Enti.

L'ANAC è più volte intervenuta sulla necessità di assicurare un efficace coordinamento tra gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance, da un lato, e i documenti programmatici in materia di anti-corruzione e trasparenza, dall'altro. Pur apprezzando il progressivo miglioramento (sia quantitativo, cioè di propensione all'aggiornamento, sia qualitativo, cioè di completezza dei contenuti) dei Piani triennali di prevenzione adottati dalle Amministrazioni, l'ANAC ha registrato un coordinamento non pienamente soddisfacente tra detti Piani e gli altri strumenti di programmazione, principalmente il Piano della performance.

Per superare tale criticità, l'ANAC ha auspicato lo sviluppo della capacità di progettare e costruire unitariamente gli strumenti di programmazione, pur preservandone le specificità, anche in ragione del fatto che alcuni contenuti sono comuni ai Piani performance e anti-corruzione, come l'analisi dello scenario di contesto o la definizione delle priorità strategiche da conseguire. Ciò non significa, tuttavia, che gli strumenti programmatori possano essere unificati, stanti le diverse finalità e responsabilità ad essi connesse.

L'ANAC enfatizza spesso anche il ruolo che gli organismi indipendenti di valutazione (OIV) le cui funzioni per l'ARPA Valle d'Aosta sono svolte dalla Commissione indipendente di valutazione (CIV) di cui all'art. 36 della l.r. 22/2010, svolgono a favore del coordinamento degli strumenti di programmazione, soprattutto con riferimento alle competenze dell'OIV finalizzate a:

- verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelli contenuti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- assicurare che la valutazione della performance tenga in debita considerazione gli obiettivi connessi all'anti-corruzione e alla trasparenza;
- promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Per quanto concerne l'Agenzia, si conferma la connotazione spiccatamente strategica delle tematiche afferenti a *legalità, integrità e trasparenza* e la valorizzazione di queste ultime in termini di obiettivi di performance dell'Ente. In effetti, nei programmi operativi, i predetti valori rientrano tra i capisaldi ai quali è improntata la missione strategica dell'Ente, oltre a essere chiaramente rinvenibili tra i principi ispiratori di

obiettivi di carattere settoriale. Se si considera che il detto programma costituisce il documento principale sulla base del quale - secondo logiche di derivazione gerarchica e di coerenza sistemica - sono definiti gli obiettivi assegnati annualmente ai dirigenti, è evidente il solido legame che unisce gli impegni assunti verso cittadini e società, l'attuazione della politica regionale per la lotta alla corruzione e la promozione della trasparenza e il conseguimento degli obiettivi di performance.

Il PTPC per il triennio 2021/2023 è disponibile sul sito INTERNET istituzionale.

2.8. Piano operativo per il lavoro agile (POLA) per il triennio 2021/2023

Il lavoro agile nella pubblica amministrazione trova il suo avvio nella legge 7 agosto 2015, n.124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” che con l’art. 14 “*Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche*”, integralmente ridisegnato con l’art. 263, comma 4-bis, del DL 34/2020 convertito con L. 77/2020, stabilisce che “*Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all’articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall’applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica.*”.

La successiva legge 22 maggio 2017, n.81, “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*” disciplina, al capo II, il lavoro agile, prevedendone l’applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l’accordo individuale e l’utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa “*in parte all’interno di locali aziendali e in parte all’esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell’orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva*”. Attraverso la direttiva n. 3/2017, recante le linee guida sul lavoro agile nella PA, il Dipartimento della Funzione pubblica fornisce indirizzi per l’attuazione delle disposizioni richiamate attraverso una fase di sperimentazione. Le linee guida contengono indicazioni inerenti all’organizzazione del lavoro e alla gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l’esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all’epidemia da Covid-19, il lavoro da remoto si impone come una delle misure più efficaci per affrontare l’emergenza e garantire l’erogazione dei servizi pubblici contribuendo a facilitare le misure di distanziamento sociale.

L’ARPA Valle d’Aosta aveva già adottato nel corso dell’anno 2018 un proprio regolamento di attuazione del lavoro agile e avviato il percorso di superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione di cui all’art 18, comma 5, del d.l. 9 del 2 marzo 2020, che modifica l’articolo 14 della l.124/2015.

La Regione autonoma Valle d’Aosta che gode di competenza legislativa primaria in materia di organizzazione degli uffici ha recepito le predette disposizioni con legge regionale 21 dicembre 2020, n. 12 che ha modificato in modo incisivo il capo IIIter della l.r. 22/2010. La Giunta regionale ha successivamente approvato, con deliberazione n. 135 in data 15 febbraio 2021, proprie linee guida per lo sviluppo del POLA. L’Amministrazione regionale non ha adottato per il momento il proprio POLA per il triennio 2021-2023.

Le linee guida contengono indicazioni inerenti all'organizzazione del lavoro e alla gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da Covid-19, il lavoro da remoto s'impone come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza e garantire l'erogazione dei servizi pubblici contribuendo a facilitare le misure di distanziamento sociale.

Le misure introdotte nell'anno 2020, poi recepite dal 1° gennaio 2021 dal legislatore regionale, riguardano:

- **la previsione del superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione** (art 18, comma 5, del d.l. 9/2020, che modifica l'art. 14 della l. 124/2015)
- **la previsione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni**, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla l. 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione (art 87, commi 1 e 2, del d.l. 18/2020 e successive modificazioni e integrazioni);
- **l'introduzione**, con l'art.263, comma 4-bis, d.l. 34/2020, del **POLA come strumento per ampliare il ricorso al lavoro agile come strumento ordinario di organizzazione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni**;
- **le indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale** (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19.10.2020);
- **il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020 con cui si approvano le linee guida per il POLA.**

Si rimanda la descrizione dettagliata del Piano organizzativo per il lavoro agile (POLA) per il triennio 2021/2023, **Allegato 3** del presente Piano

Allegati

Allegato 1. Obiettivi operativi assegnati ai dirigenti e comportamenti organizzativi scelti per l'anno 2021.

Allegato 2. Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP).

Allegato 3. Piano organizzativo per il lavoro agile (POLA) per il triennio 2021/2023.